

CRONOLOGIA DELLA PRIMA GUERRA DEL GOLFO

2 agosto 1990: Truppe irachene entrano nel **Kuwait** ed occupano Kuwait City; l'**Emiro** si rifugia in **Arabia Saudita**.

4 agosto: La **CEE** ed il **Giappone** pongono l'embargo totale sui prodotti petroliferi dell'**Iraq** e del **Kuwait**.

6 agosto: Le **Nazioni Unite** votano sanzioni economiche e militari contro l'**Iraq**.

7 agosto: L'**Arabia Saudita** dichiara la sua disponibilità all'ingresso di truppe ed aerei statunitensi nel suo territorio. Le portaerei americane Independence e Saratoga, la corazzata Wisconsin e la portaelicotteri Inchon con un battaglione di marines partono alla volta del Golfo Persico. La portaerei Eisenhower dal Mediterraneo orientale si sposta verso il Mar d'Arabia, transitando attraverso il Canale di Suez con il permesso dell'**Egitto**.

8 agosto: Inizia l'operazione "Scudo nel Deserto", F15 e paracadutisti americani entrano in **Arabia Saudita**, mentre **Italia**, **Spagna** e **Germania** garantiscono rifornimenti ed appoggio logistico alle forze statunitensi.

9 agosto: La **Turchia** concede che venga incrementata la presenza delle forze americane sul suo territorio. **Gran Bretagna** e **Francia** decidono di affiancarsi agli **Stati Uniti**, inviando nel Golfo aerei e forze di terra. La **Siria** e l'**Iran** annunciano che stanno valutando positivamente l'opportunità di mandare truppe, mentre l'**URSS** dichiara di non escludere l'invio di un contingente nell'ambito di una forza **ONU**.

11 agosto: Soldati dell'**Egitto** e del **Marocco** sbarcano in **Arabia Saudita**.

12 agosto: **Bush** ordina il blocco, pur mascherandolo perché non diventi un atto di guerra aperta.

13 agosto: La **Francia** invia la portaerei Clemenceau, mentre **Pakistan**, **Australia** e **Paesi Bassi** annunciano l'invio di truppe e navi.

15 agosto: La Kennedy, portaerei americana, si dirige verso il Mar Mediterraneo.

16 agosto: **Saddam Hussein** informa il mondo che in caso di guerra moltissimi americani torneranno a casa avvolti in sacchi di plastica.

18 agosto: L'**Iraq** formalizza l'intenzione di avvalersi degli occidentali presenti nel paese come ostaggi.

20 agosto: La conferma irachena che la crisi del Golfo è collegata alla soluzione del problema palestinese ottiene credibilità in Occidente.

22 agosto: Il dispositivo militare americano in **Arabia Saudita** continua a rafforzarsi.

25 agosto: Le **Nazioni Unite** approvano l'utilizzo di una "forza minima" per ottenere il rispetto dell'embargo.

28 agosto: Affluiscono in **Arabia Saudita** reparti corazzati e veicoli per il trasporto-truppe.

6 settembre: Sono ormai 100.000 i soldati schierati nella regione del Golfo.

10 settembre: Gli **Stati Uniti** chiedono alle nazioni europee di inviare truppe a sostegno dell'iniziativa dell'**ONU**.

28 settembre: Il **Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite** sconfessa il già poco credibile tentativo iracheno di collegare la crisi del Golfo al problema palestinese: soluzioni dovranno essere cercate separatamente.

30 settembre: L'**URSS** rifiuta di inviare un proprio contingente nel Golfo a fianco degli alleati, mentre i francesi, con l'invio di nuove truppe della **Legione Straniera**, rafforzano il loro dispositivo militare.

2 ottobre: Dopo quasi due mesi di navigazione la portaerei Indipendence entra nel Golfo Persico.

14 ottobre: L'**Iraq** subordina il ritiro dal **Kuwait** alla concessione di poter tenere gli isolotti di Wamba e Bubiyan.

15 ottobre: **Bush** per la prima volta accenna alla possibilità, a conflitto terminato, di processare per crimini di guerra i responsabili iracheni.

16 ottobre: Si svolge la prima consistente manifestazione pacifista negli **Stati Uniti**. Il movimento, seppure con una certa diffusione, non riesce a trovare adesioni presso gli americani che in grande maggioranza approvano l'operato di **Bush**.

19 ottobre: Il presidente americano riafferma seccamente che solo dopo il totale ed incondizionato ritiro dal **Kuwait** si potrà iniziare una trattativa.

30 ottobre: I marines iniziano le esercitazioni nell'**Oman**.

4 novembre: **Baker**, segretario di Stato americano, visita le truppe in **Arabia Saudita**.

5 novembre: In un incontro tra **re Fahad** e **Baker** vengono elaborati gli schemi di comando per le forze in **Arabia Saudita**.

8 novembre: Alle forze già presenti nella regione del Golfo vengono aggiunti altri 140.000 soldati. Questa volta con il dichiarato scopo di rafforzare un'eventuale azione offensiva.

13 novembre: Anche la corazzata Missouri parte alla volta del Golfo.

15 novembre: Si intensificano le esercitazioni militari alleate presso le frontiere del **Kuwait**.

18 novembre: L'**Iraq** annuncia il rilascio dei cittadini occidentali entro tre mesi.

19 novembre: **Saddam Hussein** annuncia il prossimo invio di consistenti truppe in **Kuwait** per fronteggiare il rafforzarsi del dispositivo militare alleato.

20 novembre: Nel giorno dei Ringraziamenti **Bush** visita le truppe americane in **Arabia Saudita**. L'**ONU** approva un'azione militare alla scadenza dell'ultimatum.

15 gennaio 1991: New York ore 24: scade l'ultimatum lanciato dall'**ONU** all'**Iraq**.

16 gennaio mattina: L'**Iraq** dichiara di aver vinto la guerra in quanto l'ultimatum è scaduto senza alcuna reazione da parte degli Alleati.

16 gennaio notte: Inizia l'offensiva alleata. In tre ore l'aviazione scarica sull'**Iraq** 18.000 tonnellate di esplosivo.

18 gennaio: Otto missili Scud vengono lanciati su **Israele**. Un Tornado italiano alla prima missione risulta disperso.

19 gennaio: Altri attacchi missilistici contro **Israele** fanno sì che gli **USA** inviino a Tel Aviv e Gerusalemme consiglieri militari e batterie di missili antimissili: i Patriots.

21 gennaio: Gli iracheni annunciano che i piloti prigionieri, mostrati qualche giorno prima alla Tv, saranno usati come scudi umani a difesa di obiettivi militari.

25 gennaio: La distruzione di terminali petroliferi da parte irachena provoca un'immane catastrofe ecologica per la fuoriuscita di milioni di barili di greggio in mare.

26 gennaio: Inizia la fuga di aerei iracheni in **Iran**. Prima della fine della guerra quasi cento velivoli avranno trovato salvezza in aeroporti al sicuro dal martellamento alleato.

30 gennaio: Truppe irachene impegnano le difese alleate intorno alla città di Khafji. Dopo 38 ore di scontri verranno respinte.

13 febbraio: una “bomba intelligente”, lanciata da uno Stealth, centra un rifugio aereo a Baghdad, causando oltre 400 morti.

15 febbraio: Iniziano da Baghdad le manovre per svincolarsi da una guerra che appare ormai persa, ma i tentativi iniziali sono maldestri e non ancora convincenti. Il proposto ritiro dal **Kuwait** è accompagnato da numerose condizioni.

18 febbraio: Il premier sovietico **Gorbaciov** presenta un piano di pace in sei punti.

19 febbraio: Bush comunica che il piano sovietico “*è molto meno di quanto necessario*”.

22 febbraio: Baghdad comunica di accettare il piano proposto da **Gorbaciov**. **Bush** ribadisce che il ritiro iracheno dal **Kuwait** dovrà iniziare entro le ore 18 (ora italiana) del **23 febbraio** e che dovrà concludersi entro una settimana.

23 febbraio: L'**Iraq** lascia spirare il termine del secondo ultimatum postogli dagli alleati.

24 febbraio: Prima dell'alba inizia l'offensiva terrestre. Le truppe americane, francesi ed inglesi entrano in **Kuwait** ed in **Iraq**.

25 febbraio: Gli Alleati incontrano pochissima resistenza ed un numero impressionante di soldati iracheni si consegna ai soldati della coalizione.

26 febbraio: 21 divisioni irachene sono distrutte, 40.000 soldati di Baghdad prigionieri. La Guardia Nazionale non ha saputo porre un argine alle forze della coalizione.

27 febbraio: Kuwait City è conquistata dalle truppe alleate. A sud di Bassora uno scontro tra mezzi corazzati americani e carri iracheni vede ancora una volta questi ultimi soccombere. L'ambasciatore iracheno all'**ONU** annuncia l'accettazione di tutte le risoluzioni riguardanti l'**Iraq**. Il presidente **George Bush** comunica la cessazione delle ostilità a partire dalle ore 6.00 del **28 febbraio**.